

## **ALLEGATO 4**

### **Criteria ed indirizzi di polizia idraulica e di gestione del demanio idrico relativamente ai corsi d'acqua definiti "ibridi" ai sensi della lett. d) del c. 1 bis dell'art. 91 della L.R: 18/1999**

#### **1. Premessa**

La lett. d) del c. 1 bis dell'art. 91 della L.R. 18/1999 specifica che l'individuazione dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) del medesimo comma (i cd "ibridi" vedasi all. 3) è effettuata al fine di *"provvedere contestualmente ad una gradazione e ad una diversificazione degli obblighi e degli adempimenti in materia di polizia idraulica e di gestione del demanio idrico, ferma restando la necessità di individuare, comunque, misure di tutela della pubblica e privata incolumità e di salvaguardia dei beni esposti."* I criteri per l'individuazione di tale fattispecie sono stati già introdotti dall'all. 2 alla DGR 507/2019.

La necessità di graduare e diversificare gli obblighi di polizia idraulica e, in generale, la gestione demaniale di questa fattispecie di corsi d'acqua è dovuta alle oggettive difficoltà di carattere tecnico-economico, di provvedere ad adeguamenti delle sezioni idrauliche agli standard vigenti per i corsi d'acqua.

Si tratta infatti (cfr i criteri per la loro individuazione di cui all'all. 3) di corsi d'acqua che attraversano centri abitati consolidati, interferendo spesso con manufatti che presentano vincoli di natura storico-monumentale, spesso localizzati al di sopra delle sezioni idrauliche. L'applicazione dei parametri idraulici definiti dalle vigenti normative (franchi idraulici, tempo di ritorno della portata di verifica) renderebbe necessari allargamenti ed adeguamenti che implicherebbero modifiche sostanziali del tessuto urbano, con estese demolizioni di edifici e di infrastrutture. In questi casi anche le ipotesi di realizzare deviatori e/o scolmatori, alternativamente agli interventi di allargamento delle sezioni idrauliche, è spesso difficoltoso, presenta dei costi e degli impatti molto elevati, tempi di realizzazione lunghi e, pertanto, tali soluzioni non possono essere previste per tutti i corsi d'acqua definiti "ibridi", e, comunque non nel breve-medio termine.

La impossibilità, dal punto di vista tecnico-economico, di definire una soluzione di progetto conforme all'attuale disciplina dei corsi d'acqua potrebbe portare, nel caso degli "ibridi", alla impossibilità di provvedere al rilascio o al rinnovo delle dovute concessioni demaniali, con evidenti problematiche di natura gestionale del demanio idrico.

#### **2. Criteria ed indirizzi per rilascio della autorizzazione idraulica ex r.d. 503/1904 e reg. reg. 3/2011 e della concessione demaniale ex r.r. 7/2013 per opere esistenti.**

Si rende pertanto necessario individuare dei criteri specifici finalizzati a verificare la possibilità di mantenimento e/o adeguamento solamente parziale di opere esistenti interferenti con l'alveo, in particolare in caso di rinnovo o rilascio di concessioni demaniali o di autorizzazioni idrauliche, eventualmente condizionate a specifiche modalità applicative (ad esempio: verifiche di tipo strutturale, previsione di opere e/o misure di riduzione della pericolosità idraulica o di non aggravio del rischio, programmi di manutenzione, etc).

I criteri vengono enunciati per le opere esistenti o per gli adeguamenti delle opere esistenti.

Restano fermi i disposti del reg. regionale 3/2011 (Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua) per quanto attiene le fasce di inedificabilità assoluta.

I presenti criteri non riguardano la disciplina delle aree a pericolosità idraulica causate da esondazione dei corsi d'acqua "ibridi". Tale disciplina è analoga a quella dei corsi d'acqua "ordinari" ed è riportata nei vigenti Piani di Bacino e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Al fine di assicurare uniformità ed omogeneità delle valutazioni da effettuare, caso per caso, nello svolgimento delle attività di competenza dei diversi Uffici regionali territorialmente preposti alle attività di polizia idraulica e al rilascio dei conseguenti atti autorizzativi e concessori sono individuati i seguenti elementi essenziali da valutare nell'esercizio delle attività succitate e di cui dare atto negli atti di competenza, relativi alla gestione delle opere esistenti interessanti l'alveo del corso d'acqua "ibrido" , quali attraversamenti, tombinature o coperture:

- 1) All'atto del rinnovo della concessione demaniale di opere interferenti con il corso d'acqua "ibrido" e/o in occasione di accertamenti di polizia idraulica, deve essere verificata la funzionalità idraulica delle opere, in particolare la portata massima smaltibile in un tratto idraulicamente significativo comprendente l'opera in oggetto. Qualora il tratto oggetto di analisi risulti già studiato dal vigente Piano di bacino, le verifiche potranno fare riferimento a quanto già riportato nel suddetto Piano, fatti salvi specifici approfondimenti eventualmente necessari.
- 2) Se la portata massima smaltibile nel tratto studiato, definita al punto 1) non interferisce, ancorché con franchi ridotti, con l'opera, è possibile procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica e/o della concessione demaniale. Resta ferma in ogni caso la possibilità di prescrivere interventi puntuali finalizzati a migliorare localmente le condizioni di deflusso, nonché di interventi di trattenuta del materiale flottante a monte.

In ogni caso l'applicazione concreta degli indirizzi sopracitati impone, altresì la contestuale previsione di idonee e specifiche misure di protezione civile nell'ambito dei corrispondenti Piani comunali, a tutela della pubblica e privata incolumità, volte, in particolare, a definire le più adeguate azioni da mettere in atto in occasione di allerta meteo nonché l'indicazione degli eventuali interventi necessari per la sicurezza strutturale delle opere compresa l'eventuale verifica circa l'adeguatezza strutturale delle medesime in relazione ai possibili eventi di piena superiori a quelli di progetto.